



COMUNE DI FANO
(Provincia di Pesaro e Urbino)
SETTORE WELFARE DI COMUNITA'

AVVISO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE DA PARTE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE PER LA CO-PROGETTAZIONE E SUCCESSIVA GESTIONE DI INTERVENTI, SERVIZI E PROGETTI INNOVATIVI E SPERIMENTALI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI VOLTI ALLA PROMOZIONE DELL'INVECCHIAMENTO ATTIVO.

Con Determinazioni Dirigenziali nn. 2675 del 20.12.2019 e 2746 del 31.12.2019 (proroga dei termini) questa Amministrazione indice un avviso di istruttoria pubblica per l'individuazione di soggetti del terzo settore che manifestino la disponibilità alla co-progettazione e alla organizzazione e gestione dei servizi, così come delineati dal progetto di massima del Comune di Fano, contenuto nel presente avviso, per la realizzazione di interventi volti alla promozione dell'invecchiamento attivo.

1. PREMESSA

Premesso che la co-progettazione ha per oggetto la definizione progettuale di iniziative, interventi e attività da realizzare in termini di partnership tra il comune e i soggetti a questo scopo individuati, nel presente documento si definiscono le indicazioni di natura tecnica e procedimentale per la partecipazione a tale processo, le sue modalità di attuazione, la definizione delle risorse sia per la co-progettazione che per la realizzazione del Progetto e le modalità di approvazione del progetto di gestione.

I servizi e interventi oggetto della co-progettazione, rientrano nel quadro normativo statale e regionale che regola il settore:

-Legge 328/2000 e D.P.C.M. 30 marzo 2001 che prevede che “al fine di affrontare specifiche problematiche sociali, valorizzando e coinvolgendo attivamente i soggetti del terzo settore, i comuni possono indire istruttorie pubbliche per la co-progettazione di interventi innovativi e sperimentali”.

-D.P.C.M. 30 marzo 2001 Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art.5 della L. 328/2000 , il quale prevede che, al fine di valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del terzo settore, attivandoli non solo nella fase finale di erogazione e gestione del servizio, ma anche nelle fasi precedenti della predisposizione di programmi di intervento e di specifici progetti operativi, i Comuni possano indire istruttorie pubbliche per la co-progettazione di

interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del terzo settore esprimono disponibilità a collaborare con il comune per la realizzazione degli obiettivi.

- Delibera n. 32 del 20 gennaio 2016 dell’Autorità Nazionale anticorruzione (ANAC) avente come oggetto “Linee guida per l’affidamento di servizi ad enti di terzo settore e alle cooperative sociali” con particolare riferimento al paragrafo 5 “co-progettazione” definita come “accordo procedimentale di collaborazione che ha per oggetto la definizione di progetti innovativi e sperimentali di servizi, interventi e attività complesse da realizzare in partenariato tra amministrazioni e privato sociale e che trova il proprio fondamento nei principi di sussidiarietà, trasparenza, partecipazione e sostegno dell’impegno privato nella funzione sociale”.

-Codice del Terzo Settore d. leg. 117/2017 art. 55 che individua la co-progettazione quale strumento ordinario di esercizio dell’azione amministrativa con il coinvolgimento attivo degli enti di terzo settore da applicare per la “definizione e la realizzazione di specifici progetti di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione”.

-Legge 241/90 sull’attività amministrativa e LP 23/92. La co-progettazione assume la forma di un procedimento amministrativo che sfocerà in un accordo di collaborazione conclusivo del procedimento e sostitutivo del provvedimento finale.

-Legge Regionale n.32/2014 Sistema regionale integrato dei servizi sociali a tutela della persona e della famiglia

2. OGGETTO DELLA CO-PROGETTAZIONE E ANALISI DEL CONTESTO

La longevità è di per sé una conquista della nostra società, determinata da elementi di carattere economico-sociale, culturale e scientifico, tali da definire l’invecchiamento attivo quale massima realizzazione delle potenzialità fisiche, mentali, sociali ed economiche delle persone anziane, laddove l’aggettivo “**attivo**” si riferisce all’**effettiva partecipazione sociale**, economica e culturale della persona anziana alla vita.

Il concetto di invecchiamento attivo sposta l’attenzione dai bisogni ai diritti della persona anziana, considerando un’esistenza e un’attività che si protraggono dopo gli anni lavorativi per ottimizzare il tempo rimasto libero. Quindi l’invecchiamento attivo si compone e si consolida progressivamente con scelte di vita che possono prevedere anche l’indirizzarsi verso attività nuove o precedentemente trascurate. ***La partecipazione alla comunità da un punto di vista sociale e culturale comporta il ripensare alla propria posizione nella società.*** L’invecchiamento attivo si riferisce a un’aspettativa di vita sana e di una buona qualità di vita per le persone che invecchiano, anche per coloro che sono

fragili, disabili e che necessitano di assistenza. Le persone anziane che non lavorano più o che vivono con alcune disabilità possono comunque fornire un contributo attivo alle loro famiglie e alla collettività.

Va rilevato inoltre che l'area delle relazioni interpersonali ed affettive è certamente una delle più delicate e significative per promuovere la qualità della vita degli anziani.

Emerge pertanto il bisogno di sostenere gli anziani offrendo loro un aiuto concreto dal punto di vista psicologico, sociale e materiale, per contrastare il rischio di solitudine ed emarginazione sociale.

Il Comune di Fano attraverso l'analisi del contesto sociale di riferimento si pone pertanto l'obiettivo di fare emergere le necessità espresse o latenti, attivando una serie di interventi a favore dell'invecchiamento sano e della prevenzione, promuovendo il confronto ed individuando quale partner per la realizzazione degli interventi un soggetto del Terzo Settore.

L'obiettivo specifico che si pone è ***realizzare e potenziare gli interventi coordinando tutte le risorse*** (umane e finanziarie) in materia di Invecchiamento Attivo, di prevenzione e sostegno rispetto all'insorgenza delle fragilità, promossi e messi in campo dal Comune di Fano e dal privato sociale (Fondazione, Associazioni, Cooperazione, Organizzazioni Sindacali degli anziani) del territorio.

L'approccio culturale, sociale, istituzionale vede al centro la persona che invecchia nel suo divenire sociale alla quale ***offrire occasioni-opportunità e sostegno per la costruzione di un proprio progetto di vita***, adeguato e aggiornato alle proprie condizioni fisiche, psicologiche, contrastando i rischi di esclusione, di solitudine, di marginalità sociale in cui questa società racchiude gli anziani.

3. FINALITA' DELLA CO-PROGETTAZIONE

Gli obiettivi del progetto alla base della costruzione partecipata sono:

- la promozione di un'idea di invecchiamento non come periodo residuo, bensì come un'epoca della vita nella sua interezza; da qui il concetto di "arco della vita" da cui partire per reimpostare una nuova cultura della vecchiaia e una politica sociale integrata per azioni progettuali che permetta alle persone che invecchiano di riconoscere, abitare, vivere attivamente la vecchiaia;
- la riflessione sul contesto sociale dal punto di vista dei cambiamenti, nei rapporti tra le generazioni e le culture, per valorizzare tutte le età e le culture come reciproco riconoscimento verso una comunità territoriale aperta e capace di prendersi cura del bene comune;

- la promozione del diritto ad apprendere lungo tutto l'arco della vita e per tutte le età, come valore per il proprio accrescimento culturale e di conoscenze, che aiuti a sviluppare, mantenere le funzioni cognitive e vitali delle persone, in particolare di quelle più avanti negli anni;
- la promozione della creatività, dell'espressività, della manualità, degli interessi culturali, del tempo libero, del turismo sociale, offrendo occasioni-opportunità attraverso "laboratori", eventi, occasioni di socializzazione presenti nel territorio;
- la promozione della salute, degli stili di vita, delle attività motorie, dell'educazione alimentare, rafforzando e potenziando il concetto di prevenzione in antitesi a quello di medicalizzazione della vecchiaia e di una sua gestione assistenzialistica;

4. LINEE PROGETTUALI ED AREE DI INTERVENTO

Le diverse attività vengono definite attraverso "**progetti sociali collettivi di comunità**" che prevedono interventi di **WELFARE leggero** articolati nelle seguenti **azioni**:

Messa in rete di attività comunitarie/formative/di prevenzione già esistenti e/o nuove - dove possibile direttamente ideate e gestite in modo partecipato dagli interessati - relative ad apprendimento permanente, corretti stili di vita, intergenerazionalità, impegno civile e cittadinanza attiva, turismo sociale, tempo libero, organizzazione di eventi ed attività nel quartiere, nei circoli, nelle aree ortive, nei centri e associazioni.

Promozione coordinata delle iniziative di aggregazione sociale, di solidarietà e di interazione, anche intergenerazionale, svolte dalle singole realtà anche se rivolte ad altre fasce di popolazione e ad altre realtà associative della città o anche di altri contesti al fine di promuovere la cultura del sapere antico.

In particolare il progetto deve contenere ed assicurare la realizzazione delle seguenti **attività**:

- ◆ Gestione di tutte le attività di coordinamento di welfare leggero;
- ◆ Gestione e coordinamento delle iniziative e delle attività dei clubs e delle aree ortive favorendo il senso di identità e di appartenenza alla città, anche sperimentando **strumenti di riconoscimento e/o di fidelizzazione** e la mobilità spontanea delle persone tra i diversi centri della città attraverso l'adozione di un **Patto di ospitalità** che permetta la promozione dell'accoglienza, seppur temporanea e straordinaria, anche di persone associate a circoli diversi

da quello ospitante, al fine di favorire la libera partecipazione ad iniziative di promozione sociale e culturale che si potrebbero svolgere all'interno dei locali dei circoli medesimi;

- ◆ Gestione di uno **Sportello per l'Invecchiamento Attivo**, da attivare un giorno la settimana nei locali messi a disposizione dal Settore Welfare di Comunità del Comune di Fano, dove accogliere le persone interessate ad offrire volontariamente il proprio tempo per la costruzione di una **Banca del tempo** quale risorsa umana fondamentale per la realizzazione di progettualità volte a supportare in modo solidaristico altre fasce della popolazione, anche attraverso la realizzazione di momenti di sensibilizzazione al volontariato attivo incentrati sulla relazione di cura e sull'accudimento del prossimo;
- ◆ Coordinamento di un **Programma annuale** delle iniziative da svolgersi nei clubs e nelle aree ortive volte a:
 - *promuovere la salute ed il benessere* attraverso incontri ed approfondimenti su temi della prevenzione sanitaria e degli stili di vita corretti nell'età avanzata unitamente alla promozione di gruppi di cammino e di attività motoria;
 - *promuovere la cultura del sapere antico* attraverso l'integrazione con le scuole per la costruzione di laboratori e progettualità volte a tramandare il ricordo di saperi e mestieri di un tempo e favorire lo scambio intergenerazionale ed interculturale;
 - *promuovere il coordinamento delle iniziative* svolte dai clubs e finalizzate alla socializzazione in particolari periodi dell'anno (*es. carnevale, periodo estivo o natalizio*) garantendone l'accesso privilegiato agli anziani soli o comunque in condizioni di maggiore fragilità sociale segnalati dall'ente.
 - *promuovere la cultura dello scambio di esperienze* anche mediante organizzazione di momenti di visita presso altri territori al fine di conoscerne le iniziative attivate.

5. FUNZIONI E RUOLO DEL COMUNE

L'Amministrazione comunale, nel favorire la massima partecipazione dei soggetti privati alle procedure di co-progettazione, mantiene in capo a sè la titolarità delle scelte” e pertanto mantiene le funzioni di governance generale.

Il Comune titolare del Progetto ne affida la gestione al soggetto co-progettante, attraverso un accordo di collaborazione mediante convenzione di durata biennale, con facoltà, di rinnovarne la durata per un

massimo di ulteriori due anni, alle medesime condizioni contrattuali, salva diversa decisione o volontà delle parti.

Il Comune, all'interno di un quadro progettuale condiviso con il partner e nei limiti delle risorse disponibili, concede un co-finanziamento per la gestione delle attività pari a complessivi € 17.000,00 annuali massimi, nonché la messa in disponibilità di locali comunali per l'attivazione dello sportello per l'invecchiamento attivo.

6. FUNZIONI E RUOLO DELL'ENTE NON PROFIT

L'organizzazione si impegna a promuovere e realizzare, secondo quanto previsto dalle Linee progettuali per la co-progettazione e, in accordo con il Comune, il percorso partecipativo che porterà alla definizione del *modello di gestione* da realizzare successivamente alla conclusione della co-progettazione.

Gli interventi dovranno essere garantiti dall'impiego di personale esperto in funzioni di coordinamento di attività volte alla promozione dell'invecchiamento attivo della popolazione anziana garantendo la piena esecuzione delle finalità del progetto.

L'Organizzazione non profit deve garantire la funzione di Coordinamento delle attività e definire 1/2 (una/due) figura/e referente/i per i rapporti con il Comune, assicurare il coordinamento di tutti gli interventi previsti e la continuità in tutto l'arco temporale previsto.

L'organizzazione *non profit* deve provvedere, alle scadenze prestabilite nella convenzione, alla rendicontazione puntuale delle attività e delle prestazioni previste nel progetto presentando apposito riepilogo note di spesa e dei pagamenti effettuati.

7. MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA CO-PROGETTAZIONE

Il modello di co-progettazione che si intende sviluppare prevede lo svolgimento di 3 (tre) fasi distinte.

1) selezione dell'Organizzazione non profit con cui sviluppare la co-progettazione esecutiva/definitiva sulla base dell'idea progettuale presentata:

- a) Pubblicazione del presente avviso pubblico
- b) Verifica dei requisiti di ammissibilità
- c) Valutazione delle proposte progettuali ammesse ed individuazione del soggetto che parteciperà alla fase di co-progettazione.

2) Avvio di attività di co-progettazione tra i responsabili dell' Organizzazione non profit individuato ed i referenti designati dal Settore Welfare di Comunità del Comune di Fano.

In questa fase verrà presa a riferimento l'idea progettuale sviluppata e presentata dall'Organizzazione *non profit* selezionata e si procederà all'avvio di un'istruttoria volta a promuovere la discussione critica, la definizione di variazioni ed integrazioni nonché degli aspetti esecutivi, giungendo ad un progetto finale che prevederà:

- la definizione analitica e di dettaglio degli obiettivi da conseguire
- la definizione degli elementi e delle caratteristiche di innovatività e sperimentaltà dell'intervento di co-progettazione
- la definizione dei costi
- la bozza di convenzione fra i partner

3) Approvazione da parte del Dirigente del Settore Welfare di Comunità del progetto definitivo e stipula della convenzione.

La convenzione tra le parti dovrà contenere:

- oggetto e durata;
- il progetto esecutivo definitivo, compreso il cronoprogramma;
- le modalità di direzione, gestione e organizzazione;
- gli impegni dell'Organizzazione Non profit e gli impegni del Comune;
- modalità di rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate;
- causa di risoluzione della convenzione.

8. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE ALLA CO –PROGETTAZIONE

Possono manifestare disponibilità a partecipare alla co-progettazione i soggetti del terzo settore aventi sede nel Comune di Fano purchè nel proprio statuto individuino finalità di promozione di invecchiamento attivo e interessati ad operare negli ambiti di intervento in oggetto.

Per soggetti del terzo settore si intendono gli organismi di varia configurazione giuridica, secondo quanto previsto dall'art. 4 del D.lgs n.117/2017 in possesso di almeno di uno dei requisiti minimi, compatibili con la forma giuridica posseduta dal soggetto stesso:

- a) iscrizione al registro delle imprese o cooperative
- b) iscrizione agli albi/anagrafi regionali e nazionali
- c) iscrizione ai registri regionali e provinciali del volontariato e delle associazioni, ai sensi delle leggi 266/91 2 328/2000
- d) iscrizione ad altri registri equiparabili ai precedenti, previsti e disciplinati dall'ordinamento vigente
- e) inesistenza dei motivi di esclusione previsti dall'art. 80 del D.lgs n.50/2016
- f) insussistenza nei confronti individuati dall'art. 85 del D.lgs n.159/2011 e smi di cause di decadenza, di divieto o di sospensione di cui all'art. 67 e tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art.84 comma 4 del D.lgs n.159/2011;
- g) i soggetti dovranno possedere esperienza almeno triennale nell'ambito specifico della realizzazione di interventi a favore dell'invecchiamento sano e della prevenzione e dovranno possedere adeguata conoscenza del territorio e dunque aver svolto nel territorio del Comune di Fano interventi specifici.

9. SCELTA DEL PARTNER

La Valutazione dell'Organizzazione *non profit* con cui attuare la co-progettazione, sarà effettuata ad insindacabile giudizio da parte di una Commissione Tecnica, nominata dal Dirigente del Settore Welfare di Comunità sulla base dei criteri di valutazione qualitativi di cui alla tabella seguente, con l'attribuzione di un punteggio massimo di 100/100 . Verranno ammessi alla co-progettazione (fase 2) i soggetti che avranno ottenuto un punteggio pari o superiore a 70/100 .

seguenti elementi:

CRITERIO DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
A. ESPERIENZA ED ORGANIZZAZIONE	Max 30 punti
Esperienze pregresse a favore dell'invecchiamento attivo nel territorio Fanese	Max 10 punti

Esperienze di attuazione di progetti finanziati nell'area sociale	Max 10 punti
Risorse umane del proponente	Max 10 punti
B. QUALITA' DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	Max 70 punti
<u>Adeguatezza e coerenza della proposta progettuale con le finalità e gli obiettivi dell'intervento</u> (Adeguatezza e coerenza qualitativa della proposta contenente l'analisi del fabbisogno, gli obiettivi, le risorse e le tempistiche previste per la realizzazione del progetto)	Max 20 punti
<u>Elementi integrativi, innovativi e sperimentali</u> (Elementi integrativi, innovativi e sperimentali di miglioramento della qualità del progetto di massima proposto dall'Amministrazione precedente nel rispetto degli obiettivi perseguiti)	Max 20 punti
<u>Modalità operative e gestionali degli interventi</u> (specificazione delle modalità operative-gestionali degli interventi proposti in particolare in relazione al coordinamento delle attività con gli uffici comunali)	Max 10 punti
<u>Risorse apportate dal soggetto proponente e capacità di attrarre risorse aggiuntive</u>	Max 20 punti

La Commissione dovrà assegnare ad ogni criterio di valutazione un coefficiente di valutazione sulla base della seguente scala:

- valutazione ottima: coefficiente pari a 1;
- valutazione discreta: coefficiente pari a 0,75;
- valutazione media: coefficiente pari a 0,5;
- valutazione scarsa: coefficiente pari a 0,25;
- non valutabile: coefficiente pari a 0.

Il punteggio complessivo attribuito ad ogni singolo concorrente sarà determinato nel modo seguente: *Punteggio complessivo singolo concorrente = $\sum P$ Max attribuibile per ogni singolo criterio x coefficiente di valutazione.*

10 MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le proposte progettuali, nel limite massimo di 5 pagine corrispondenti a 5 facciate, dovranno essere inviate via pec all'indirizzo servizisociali@pc.comune.fano.pu.it all'attenzione della D.ssa Roberta Galdenzi (email roberta.galdenzi@comune.fano.pu.it) ovvero trasmesse in busta chiusa al protocollo del Settore in Via S.Eusebio,32, evidenziando nell'oggetto la seguente dicitura:

"Proposta progettuale per la realizzazione di interventi volti alla promozione dell'invecchiamento attivo" e dovranno essere presentate entro

le ore 12 del giorno 16 gennaio 2020.

La proposta dovrà essere accompagnata dall'istanza di partecipazione corredata da apposito documento di riconoscimento (qualora l'istanza sia firmata digitalmente non dovrà essere trasmesso il documento). Il percorso di costruzione del progetto finale congiunto si svolgerà presso la sede del Servizio Welfare di Comunità in massimo due incontri le cui date verranno comunicate ai soggetti selezionati esclusivamente via pec.

Al termine della presente procedura, le parti stipuleranno apposito Documento di Intesa Progettuale.

11. INFORMAZIONI

Per informazioni e chiarimenti inerenti il presente avviso è possibile rivolgersi al Settore Welfare di Comunità ai seguenti recapiti 0721/887416-486